

ASOLO Manifesti in piazzetta Duse contro le performance di Herman Nitsch, ospite all'ArtFilmFestival

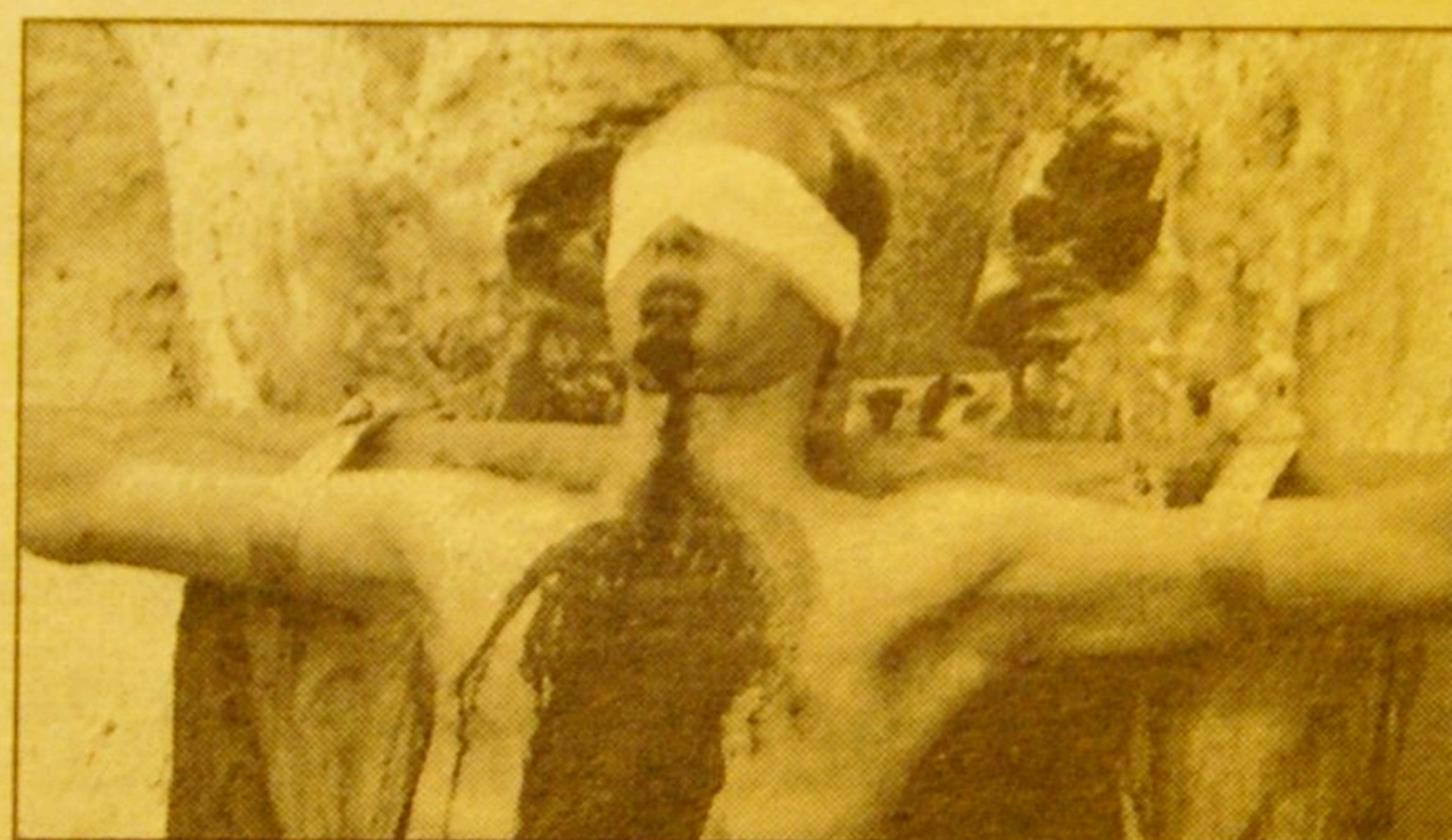
L'artista sanguinario scatena gli animalisti

Sara De Vido

ASOLO

Uno dei più grandi artisti viventi o un raccapricciante macellaio? Scoppia la polemica ad Asolo sulla mostra di Hermann Nitsch, che sarà inaugurata sabato al convento San Pietro per l'AsoloArtFilmFestival.

L'altra notte sono comparsi sulle mura di piazzetta Duse degli striscioni rivendicati dai militanti di "100%animalisti". «Onore? Solo disonore! Hermann Nitsch Raus! Asolo vergogna!», recitano. «Un individuo del genere non merita pubblicità - scrivono gli animalisti. - Neppure ci appelleremo al buongusto e al senso della decenza, visto che in lui non esistono. Quello che ci interessa è l'abuso e lo strazio che questo macellaio di terza categoria compie con il sangue, gli organi, i corpi degli animali. Agli inizi della carriera, sacrificava gli animali in scena: cosa che gli è stata poi impedita». E aggiungono: «È inaccettabile che venga onorato anche con la cittadinanza onoraria: gli organizzatori e gli amministratori devono vergognarsi di stringere le sue mani,



CONTROVERSA Una delle opere dell'artista austriaco

I CONTESTATORI

«Vergognoso conferirgli la cittadinanza onoraria»

GLI ORGANIZZATORI

«Nella mostra non c'è nulla di offensivo e ama i gatti»

sporche di sangue». Ma l'associazione Dialoghi Asolani, che ha organizzato mostra nonché performance musicale di Nit-

sch sabato al Duse, e l'Aiaf difendono l'artista. Pare sia stata confermata l'assegnazione della cittadinanza onoraria. «Nella mostra non c'è nulla che possa offendere la sensibilità delle persone, nulla di cruento - dice Gaetano Tramet vicepresidente di Dialoghi Asolani. - Tra le opere in mostra, "L'ultima cena" è ispirata ad Asolo. Ci sarà anche la più recente Deposizione nel sepolcro». Niente sangue animale dunque? «Sono colori in acrilico. Alcune macchie rosse sono di vino, quelle delle opere più datate», aggiunge Tramet. E precisa: «Nitsch è legato ad Asolo, ci viene spesso con la moglie. È mio amico e sono onorato di ospitare una

sua mostra. Le sue opere sono in tutto il mondo, a lui sono dedicati due musei, a Napoli e in Austria. Ritengo che il disappunto poteva essere espresso in modi più civili, non imbrattando i muri. Nitsch anzi è animalista, cura gatti abbandonati. Noi però non abbiamo proposto la cittadinanza onoraria». «Conosco Nitsch dal '73, - aggiunge Attilio Zamperoni, direttore artistico dell'Asolo Art - sono onorato sia un mio amico e che la sua arte sia in città».

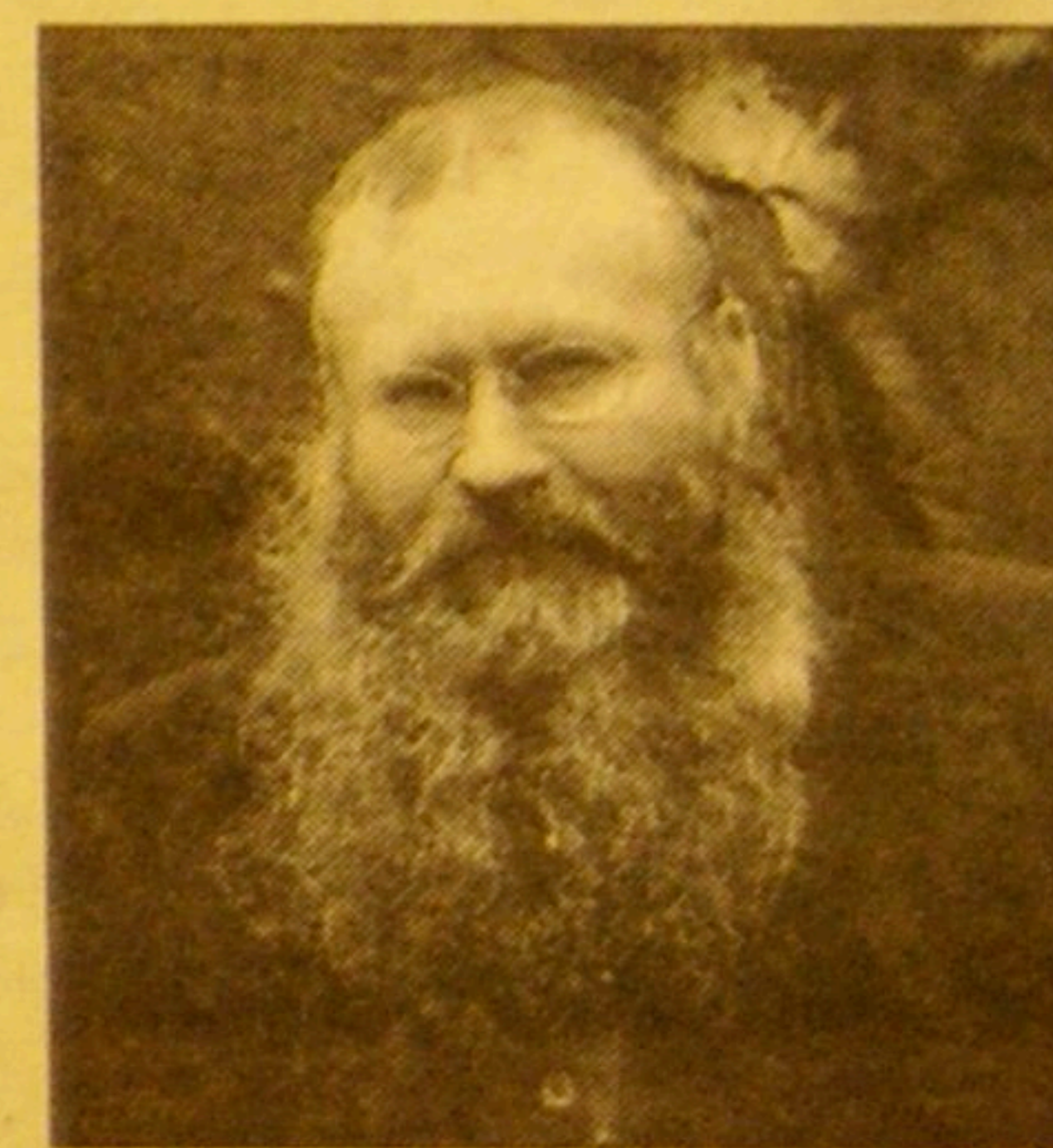


IL MANIFESTO esposto da "100%Animalisti" apparso ieri in piazzetta Duse

CHI È

Legato alla città della Duse vi possiede anche una casa

ASOLO - (sdv) Personaggio alquanto controverso, Hermann Nitsch è legato ad Asolo: molte delle sue opere si sono ispirate alla cittadina, tra cui «L'ultima cena», che sarà esposta all'ex convento di San Pietro fino al 19 settembre. Nato nel 1938 a Vienna, Nitsch è tra i massimi esponenti dell'azionismo viennese. Negli anni '60, concepisce il «teatro delle orge e dei misteri»: l'esecuzione di atti orgiastici e onanistici e la messinscena di riti sacrificali deve consentire la liberazione catartica da tabù religiosi, moralistici, sessuali. Dal 1961 si intensificano le sue azioni (opere create gettando sangue e colore sulla tela), che lo portano ad essere arrestato. Vive in Germania, poi ritorna a Vienna dove acquista il castello di Prinzendorf. È legato a Napoli e da 35 anni anche alla Marca. L'artista possiede una casa non lonta-



VIENNESE Hermann Nitsch

no da Asolo e visita la cittadina due o tre volte l'anno. Anche in questi giorni è ad Asolo in attesa dell'inaugurazione della mostra al convento San Pietro. Prima dell'opera sinfonica che Nitsch, compositore, proporrà sabato alle 18, al Teatro Duse sarà proiettato il film in concorso all'AsoloArtFilmFestival sulla sua vita e carriera (regista Daniela Ambrosoli).